



Mercoledì alle 18.30 in cattedrale a Gaeta tutta la Chiesa diocesana si radunerà per il tradizionale appuntamento della Messa del Crisma, presieduta dal vescovo di Gaeta Luigi Vari. Durante la celebrazione saranno benedetti i nuovi oli santi: catecumeni, infermi e sacro Crisma. La celebrazione sarà animata dal coro diocesano mentre i seminaristi cureranno il servizio liturgico. (M.D.R.)



Via Crucis a Minturnae, la scena della deposizione

Selvacava, Gaeta e Minturno ricordano il sacrificio salvifico che ha cambiato la storia

Accanto a Gesù nella Via Crucis

DI MAURIZIO DI RIENZO

Culmine di tutto l'anno liturgico è il Triduo pasquale, con le solenni celebrazioni della Passione, Morte e Risurrezione del Signore Gesù. Momenti di spiritualità ai quali sono legate le sacre rappresentazioni e i più esecrati come la Via Crucis, «via tracciata dallo Spirito Santo, fuoco divino che ardeva nel petto di Cristo e lo sospinse verso il Calvario; ed è una via amata dalla Chiesa, che ha conservato memoria viva delle parole e degli avvenimenti degli ultimi giorni del suo Sposo e Signore», come afferma il Direttore su pietà popolare e liturgia. Già da ieri hanno preso il via, in diocesi, gli eventi popolari legati alla Passione di Cristo. A Selvacava, frazione di Ausonia, si è svolta la tradizionale Passione Vivente mentre a Gaeta, sugli Spaltoni di Monte Orlando, è svolta la 42ª edizione della sacra rappresentazione organizzata dall'associazione culturale "Antares", con la regia del presidente Nicola Di Tucci. Un evento in collaborazione con l'associazione "Sogni e Spade" e oltre un centinaio di volontari che hanno curato ogni aspetto (recitazione, scene, costumi, allestimento). Con il patrocinio e il contributo del comune di Gaeta, l'organizzazione ha ringraziato il vescovo di Gaeta Luigi Vari, il sindaco di Gaeta Cosmo Mitrano, il presidente della XVII Comunità Montana, don Riccardo Pappagallo parroco di San Carlo Borromeo in Gaeta, i sacerdoti

Publicato il libro con tutte le meditazioni della Passione e morte a dieci anni di distanza dalla messa in scena nell'area archeologica Minturnae

della forania di Gaeta, gli assessori alla cultura e all'ambiente del comune di Gaeta. Dopo la prima di ieri sera, presso l'auditorium di San Domenico a Fondi, oggi alle 20.30 si terrà lo spettacolo "Via Crucis, Via Amoris, Via Veritas", a cura di padre Massimiliano Scarlato. I passi del Nazareno sono gli stessi di fra Simone, il quale incontra nel suo ministero, come Gesù lungo il Calvario, il condannato, il Cireneo, le Pie donne e i personaggi attualizzati della Passione. Sempre questa sera alle 20.30, ma al comprensorio archeologico di Minturnae, la presidente di Marina di Minturno organizza la tradizionale e suggestiva Via Crucis della Domenica di Passione. Presente il vescovo Vari e i sacerdoti della forania. Un evento patrocinato dal Polo Museale del Lazio, guidato dalla direttrice Edith Gabrielli, e dal comune di Minturno. Quest'anno per festeggiare i dieci anni dell'iniziativa, la parrocchia ha raccolto in un volume tutte le meditazioni realizzate dal 2009 al 2019, grazie alla disponibilità delle

Edizioni deComporre di Gaeta. Diversi eventi si terranno il 19 aprile, Venerdì Santo. Edizione numero 52 per la "Rappresentazione Sacra della Passione di Cristo", organizzata dall'associazione "Paese Mio" di Pulcherina a Minturno. I diversi momenti della vita di Gesù prenderanno vita dalle 20.30: dall'incontro con Giovanni Battista fino alla risurrezione, passando per l'ultima cena, l'orto degli ulivi, il momento del processo che si terrà sul monte Bracchi, la condanna e la crocifissione. Stesso programma a Fondi per la "Passione di Cristo" organizzata dalla parrocchia di San Pietro Apostolo: l'evento si terrà sul sagrato del santuario Santa Maria Salute degli Infermi alle 20.30. Il parroco don Gianni Cardillo e gli abitanti della contrada San Raffaele invitano a partecipare allo spettacolo religioso interpretato da adulti e bambini della contrada, per la regia di Giovanni Panno. La Passione sarà accompagnata da musica solenne, giochi di luce e costumi d'epoca. Sempre il Venerdì Santo, anche a Monte San Biagio andrà in scena la Passione a partire dalle 21. Da segnalare, infine, il Sabato Santo alle 19.30 alla villa comunale di Minturno l'evento "Il tormento dell'uomo disperato e la rivoluzione della tenerezza", a cura della parrocchia di San Pietro, l'Ac parrocchiale e la compagnia teatrale "La Scaletta". Appuntamenti per vivere in profondità i misteri centrali della nostra fede.

Venerdì. Anche in diocesi la colletta per la Terra Santa

DI SANDRA CERVONE

Mantenere forte il legame tra tutti i cristiani del mondo e i luoghi santi. Questa la finalità della "Colletta per la Terra Santa", tradizionalmente raccolta nella giornata del Venerdì Santo. Si tratta della fonte principale per il sostentamento della vita e delle opere che si svolgono intorno ai luoghi santi. Le offerte raccolte dalle varie parrocchie delle diocesi vengono utilizzate proprio per il mantenimento dei luoghi e per i cristiani, "pietre vive di Terra Santa". Si tratta di una delle raccolte obbligatorie della Chiesa universale, (insieme all'Obolo di San Pietro del 29 giugno e alla Giornata missionaria mondiale), svolta il Venerdì Santo in favore delle opere e delle necessità della Terra Santa. Paolo VI, nell'esortazione apostolica del 25 marzo 1974, precisò le modalità della Colletta poi ribadite dai suoi successori. «In



Terra Santa, il Sepolcro

tutte le chiese e in tutti gli oratori - scrisse ancora papa Montini - una volta l'anno, insieme alle particolari preghiere per i nostri fratelli della Chiesa di Terra Santa, si raccoglie una colletta a loro parimente destinata. Detta colletta sarà devoluta per il mantenimento non solo dei Luoghi Santi, ma prima di tutto delle opere pastorali, assistenziali, educative e sociali che la Chiesa sostiene in Terra Santa a beneficio dei fratelli cristiani e delle popolazioni locali». «Mai privi di speranza, - aggiunse papa Francesco lo scorso anno a Bari - volgiamo lo sguardo a Gerusalemme, città per tutti i popoli», come a ribadire l'importanza di guardare tutti insieme alle necessità dei luoghi legati a Cristo e al suo Vangelo. Sono ben 270 i missionari, 55 i santuari, 24 le parrocchie, 15 le scuole, cinque le case per malati e orfani, sei le case per pellegrini, tre gli istituti accademici, due le case editrici, oltre 1.100 i posti di lavoro, più di 630 le unità abitative per le famiglie bisognose, 525 le borse di studio annuali per studenti universitari e oltre 1.300 le case ricostruite in Siria che bisogna sostenere in Terra Santa. «Vi invito a esprimere la vostra fraterna solidarietà e condivisione con la Chiesa che vive in Terra Santa - ha scritto Fra Francesco Patton ofm, custode di Terra Santa - con generosità, attraverso la colletta del Venerdì Santo. Il vostro dono sarà per noi essenziale per continuare la nostra missione, ma ritornerà a voi centuplicato dalla benedizione del Signore».



Minturno, 52ª Passione vivente a Pulcherini



Gaeta, quest'anno la 42ª Passione di Cristo

Una città legata ai santi patroni

DI LINO SORABELLA

Da secoli la diocesi di Gaeta rinnova i momenti di venerazione verso i santi patroni Erasmo e Marciano. Il tributo rivolto ai principali protettori della diocesi vede nel 2 giugno il giorno di massimo fervore religioso e spirituale che si palesa alle 17 attraverso la Messa presieduta dal vescovo di Gaeta Luigi Vari, con la nutrita presenza di autorità civili, militari e religiose. Segue la processione per le principali vie della città: via Duomo, piazza Cavallo, via Bausan, viale Giovanni Paolo II per raggiungere la banchina Caboto dove i busti reliquiari saranno imbarcati sulla nave scuola dell'Istituto nautico "La Signora del Vento". Dopo l'attraverso della rada, è previsto lo sbarco al porto commerciale per proseguire a piedi per lungomare Caboto, piazza XIX Maggio (dove sono previsti i saluti e la benedizione alla città), lungomare Caboto, via Annunziata, piazza Bonelli, piazza Conca, via Faustina, via Duomo, per concludersi in cattedrale.



Cattedrale di Gaeta

Anche quest'anno, il comitato festeggiamenti presieduto dal parroco don Antonio Centola ha voluto rinnovare il legame atavico tra la città, il mare e i santi protettori, grazie alla disponibilità dell'Istituto Caboto diretto dalla presidente Maria Rosa Valente. Il percorso via mare, tra l'altro su uno straordinario veliero che evoca navigazioni del passato, sottolinea, ancora una volta, come la stretta e angusta penisola di Gaeta vede nel mare ogni sua possibilità di attività, vita, sviluppo e ricchezza. Nei secoli passati, ma anche nella globalizzazione attuale, persone e merci, conoscenze e tradizioni, giungevano a Gaeta quasi esclusivamente via mare: la risorsa acqua è sempre stata la principale via di comunicazione per l'abitato/porto nel periodo romano e della fortezza dal medioevo in poi. Non è un caso che, probabilmente tra la fine dell'ottavo e l'inizio del nono secolo, le spoglie di sant'Erasmo (vescovo di Antiochia), allora deposte nella cripta della cattedrale di Formia, siano giunte nella fortezza di Gaeta, nella piccola chiesa dedicata alla Madonna, attraversando le sicure acque del Golfo: tutto questo sarà raccontato da Giovanni Coniulo (poi papa Gelasio II) nel racconto della passione del vescovo Erasmo scritta a Montecassino. Alla fine del secolo XIII, questo stesso avvenimento sarà rappresentato nell'ultima formella della colonna del cero pasquale della cattedrale. Una storia di mare contraddistingue anche la presenza in Gaeta delle reliquie insigni del primo vescovo di Siracusa, san Marciano: la tradizione vuole che il corpo del presule sia stato trasferito a Patrasso dove marinai di Gaeta lo acquistarono per evitarli il vilipendio. Via mare, nell'ambito di una rotta commerciale, arriva in cattedrale anche l'urna con le reliquie di san Marciano. I vescovi Erasmo e Marciano, entrambi giunti via mare, verranno immediatamente eletti a protettori della città.

Ausonia, si avvicina la festa triennale

Madonna del Piano: inizia la preparazione per l'appuntamento del mese di agosto

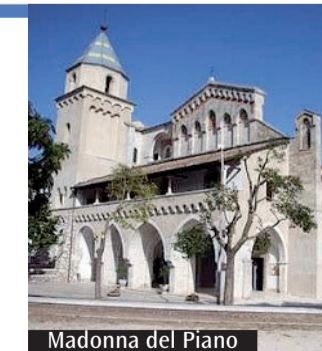
DI GAETANO CHIAROLANZA

Si rinnova quest'anno, ad agosto, l'appuntamento a cadenza triennale con i solenni festeggiamenti in onore della Madonna del Piano. La comunità, che fin dal XII secolo si riunisce attorno a questa devozione, si prepara a vivere l'evento mediante un ciclo di

catechesi mirate a riscoprire, attraverso l'aiuto e l'esempio di Maria, l'importanza di mettersi alla scuola del Signore come suoi autentici discepoli. Questa preparazione spirituale, che il santuario propone ormai da antica tradizione, sarà articolata in cinque incontri, il primo dei quali, curato dal vescovo di Gaeta Luigi Vari, si è tenuto il 30 marzo scorso nella chiesa di San Michele e aveva per titolo "Maria modello di disponibilità". Gli altri quattro incontri saranno tenuti da alcuni sacerdoti della diocesi che, per diverse circostanze,

vedono la propria storia personale legata intimamente a quella del santuario e del suo territorio. Le date per il secondo e terzo incontro in programma sono per il 26 aprile, nella chiesa dei Santi Bartolomeo e Antonio in Ausonia, e il 18 maggio nella chiesa di Santa Margherita in Coreno Ausonio, entrambe alle 19.30. In queste occasioni prima don Guerrino Piccione, poi don Erasmo Matarazzo rifletteranno e relazioneranno sui temi "Maria e il mistero della sofferenza" e "Maria donna

gioiosa e attenta agli altri". Ancora, in attesa della festa e dell'incontro di agosto con i fratelli di Castro dei Volsci, da cui secondo la tradizione proviene la preziosa effigie della Vergine databile al XV secolo, don Alessandro Corrente e don Luigi Ruggero, racconteranno di Maria come donna di preghiera e come umile serva e discepolo; lo faranno rispettivamente il 22 giugno nel santuario di Santa Maria del Piano in Ausonia alle 20.30 e il 20 luglio nella chiesa di Santa Croce in Spigno Superiore alle 20.30. Con questi impegni e con



Madonna del Piano

questo spirito tutti i fedeli che da sempre considerano il santuario come punto di riferimento, vogliono vivere la festa, per trovare in essa motivi di arricchimento interiore e di grazie spirituali, così che guardando a Maria, modello di discepolato, si possa riscoprire la bellezza dell'autentica sequela di Cristo.

poesia. Due vincitori ex aequo per il concorso letterario

Diego Baldassarre di Pistoia e Sibirio André Konaté, originario della Costa d'Avorio e residente da anni a Formia, sono i vincitori della IV edizione del concorso letterario "Un ponte di parole". Un significativo premio ex-aequo, assegnato dalla giuria per sottolineare ancor più le finalità del concorso dedicato ai temi dell'integrazione e della pacifica convivenza. I due poeti, infatti, vincono la pubblicazione di un libro che conterrà 25 poesie a testa e che sarà presentato nel corso di una serata organizzata dalle associazioni di promozione sociale "UniVerso Integrato" e "deComporre", nella chiesa cristiana avventista di Gaeta. Alla serata, prevista per il prossimo 12 maggio, alle 18.30, parteciperanno anche le vincitrici dei premi speciali: Miriam Jarrett (Gaeta), Fernanda Medeiros (Brasile) e Monia Minnucci (Frosinone) e il poeta e mediatore culturale Felix Adado. La giuria era presieduta da Sandra Cervone e formata dai poeti Max Condreas, Pamela Di Mambro, Marilina Manzo e dal critico cinematografico Alessandro IZZI.

Roberta Renzi